Federazione Italiana Bocce

TUTTOSPORT
GIOVEDI'
10 NOVEMBRE 2011

BOCCE
SPECIALE

Intervista con ROMOLO RIZZOLI, Presidente della Federazione italiana e della Confederazione mondiale

«Crisi? Noi siamo un porto sicuro»

«La nostra grande macchina organizzativa e la campagna tesseramento ci rendono corazzati contro le difficoltà»

Da sinistra: Romolo Rizzoli, il sindaco Alemanno, il presidente del Coni Petrucci con il segretario Pagnozzi

CALATO il sipario sulla stagione sportiva 2011, Romolo Rizzoli, presidente della Federbocce italiana, sfoglia l'albo d'oro dei suoi azzurri e snocciola subito i numeri: «E' stato un altro anno di enormi soddisfazioni per le bocce italiane che hanno fatto bella figura sui campi di tutto il mondo. Abbiamo conquistato 7 medaglie d'oro e numerosi argenti e bronzi, un bottino che ci riempie di orgoglio e che, ancora una volta, ci riconferma come la nazione leader in questo sport».

7 medaglie con tutte le specialità. E' un bel traguardo.

«Bellissimo. Infatti abbiamo fatto centro nella raffa, nella petanque e nel volo, tutti e tre i sistemi di gioco praticati dalla nostra Federazione. Le ragazze della raffa in Turchia e il Monastier in Brasile, Ziraldo e Grosso per il volo, il giovanissimo Rizzi nella petanque, e tutti gli altri atleti che sono saliti sul podio, hanno dato spettacolo. Un successo su tutti i fronti».

In questo periodo di crisi economica, che aria tira per le bocce?

«Sono momenti difficili per tutti. Forse il nostro sport soffre meno di tante altre realtà del paese. Il perché sta nel fatto che il nostro tessuto sociale, che si espande in tutta la penisola identificandosi in quasi tremila società, è una realtà solida, energica, che si è consolidata da tempi lontanissimi. Nel nostro mondo operano migliaia di appassionati, spesso con grandi sacrifici personali, per alimentare e far muovere una macchina che non è soltanto sport ma anche attività sociale e ricreativa. Per questo motivo siamo più corazzati nei momenti difficili come questo. Il nostro mondo, fatto di amicizia, solidarietà e vita sana rappresenta un porto sicuro in questi frangenti».

Però non si vive di solo impegno e abnegazione…

«E' per questo che la Federbocce si è attivata per tempo per dare una sferzata alla campagna tesseramento, una linfa economica vitale che ci può garantire l'autonomia finanziaria e farci affrontare la prossima stagione con serenità».

Anche le bocce vivono anche del contributo Coni. Vede nero per il 2012?

«Niente di buono. Conosciamo le difficoltà e quindi anche il Coni dovrà stringere i cordoni della borsa. Speriamo che la stretta non sia pesante e che si possa programmare tutta l' attività messa in cantiere».

Centro Tecnico Federale di Roma. A quando il completamento?

«Purtroppo la burocrazia ha rallentato gli interventi. Ma posso dare una buona notizia: i lavori per la chiusura dei campi esterni partiranno entro l'anno e, prevedibilmente, a maggio del 2012 l'opera sarà completata».

Anche nel 2012 la cittadella delle bocce dell'Eur sarà palcoscenico per grandi manifestazioni?

«Sì, il programma è fitto e impegnativo. Speriamo di avere i mezzi per portare tutto a buon fine. Il Centro Tecnico dell'Eur è una struttura che ci invidia tutto il mondo delle bocce e non solo perché è la struttura più qualificata di questa disciplina ma anche per la sua polivalenza. Questa nostra capacità di agire su più iniziative si sta rivelando vincente e ne abbiamo già avuto le prove la scorsa stagione. Anche il prossimo anno apriremo le porte a tanti appuntamenti: ci saranno gli Assoluti di bocce, ospiteremo un Europeo di scherma e inoltre il Centro sarà ancora la prestigiosa sede per la seconda edizione del Premio Italia, l'oscar delle bocce, che ha ottenuto uno straordinario successo in settembre».

Gestire una struttura del genere costa tanto. Come ce la fate?

«Sacrifici e volontariato. Puntiamo a tempi brevi a rendere il Centro sempre più autosufficiente e autonomo coinvolgendo anche tutte le nostre strutture periferiche che, in esso, potranno avere un punto di riferimento sia sportivo che ricreativo e turistico. Continueremo a far avvicinare a noi altre realtà richiamate dalla possibilità di poter disporre di ambienti, strutture e mezzi efficienti e idonei a manifestazioni sportive, congressi, esposizioni e altro. L'esperienza non ci manca perché attualmente gestiamo già non poche strutture immobiliari in tutta la penisola».

Parliamo di organizzazione. Le bocce si sono date una struttura tecnica all' avanguardia…

«Lo staff tecnico che abbiamo creato soltanto pochi mesi fa sta diventando il nostro fiore all'occhiello. I tecnici delle varie specialità, sotto la guida del general manager D'Alessandro, si stanno integrando e c'è tra loro un travaso di esperienze e di iniziative che rende questo vitale settore della federazione un motore molto efficiente e professionale per gestire tutti i team azzurri. Tutti i componenti del gruppo hanno alle spalle una notevole esperienza di atleti ed alcuni, come D'Alessandro, anche un passato da tecnici. Quindi, persone che sanno cosa fare e dove vogliono arrivare».

Torniamo al Coni. Petrucci ha tagliato i comitati provinciali. Ci saranno sforbiciate anche nelle bocce?

«Sì e no. In momenti di crisi diventa imprescindibile una oculata gestione delle risorse. Come previsto dal Coni anche le bocce daranno un taglio alla rappresentanza nel Consiglio federale. Da 15 passeremo a 10 consiglieri nazionali. Per quanto riguarda i comitati provinciali, non solo non saranno toccati ma, scomparendo quelli del Coni al cui posto ci sarà un delegato, prevedibilmente assumeranno maggiore importanza e funzioni poiché aumenteranno le loro competenze e diventeranno organi di ancora maggiore propulsione ed iniziativa della periferia».

Lei è anche presidente della Confederazione mondiale bocce. Che aria tira negli altri continenti?

«La crisi è globale e tutti lavorano per limitare i danni e riuscire a mantenere l'attività sportiva a livelli accettabili. Nelle nazioni in cui si gioca a bocce, e ricordo che sotto la mia presidenza abbiamo raggiunto 116 paesi, sta crescendo la necessità di arrivare ad una vera unità tra le varie specialità di gioco. La mia iniziativa, che porto avanti da anni, sta avendo successo. Daremo un'altra spinta al processo unificativo a Roma il prossimo 25 febbraio, in cui ho convocato sia l'assemblea che il direttivo della Confederazione mondiale. Le riunioni si terranno al Centro Tecnico dell'Eur. Saranno presenti i dirigenti delle quattro le specialità che si praticano nel mondo: raffa, volo, petanque e lawn bowls, le cosidette bocce sull'erba praticate principalmente nei paesi del Commonwealth. Proprio il vertice internazionale di quest'ultimo gioco mi ha dato una grande soddisfazione perché verrà a Roma in anticipo per tenere la sua riunione e consentire ai dirigenti di visitare la nostra cittadella dello sport. Al termine ci trasferiremo a Portonovo di Ancona per la consegna dei riconoscimenti mondiali agli atleti. E' una nuova manifestazione di alto respiro che farà il suo debutto nel 2012 in uno dei posti più affascinanti del Bel Paese».

DANIELE DI CHIARA

IL PERSONAGGIO

Micca, il solitario con tanti amici

NASCE a Trani il 7 novembre 1933 e il 23 dello stesso mese si ritrova all' ombra della Madonnina. Di questo salto dalla Puglia a Milano è stato protagonista Domenico **Micca**, uno dei miti delle bocce di raffa che tre giorni fa ha compiuto 78 anni. «Allora si usava così – spiega **Nino Bancario** come da tutti è conosciuto – perché si doveva nascere nel paese dei genitori. Mio padre e mia madre abitavano a Milano dove erano emigrati alcuni anni prima e quando mamma stava per partorirmi, via, tutti in treno per la Puglia. Appena aperti gli occhi ho dovuto staccare il biglietto di ritorno per il capoluogo lombardo dove papà gestiva un negozio di salumiere».

Primo di cinque figli, di professione bancario (ha lavorato alla Cariplo di Milano fino al 90 quando è andato in pensione), Micca ha nel suo palmares due perle : i titoli e le casacche. E' salito due volte sul podio europeo nel 1983 a Chiasso, in Svizzera, dove si è meritato l'oro nelle squadre e in terna, e si è infilato quattro volte la maglia tricolore : campione d'Italia a soli diciassette anni nel 1951 a Piombino nella categoria juniores individuale, primo nel singolo di B a Modena nel 59 e in categoria A nel 61 a Cremona ed un successo nel doppio, assieme a Guglielmo Tarantola, sui campi di Voghera nel 1973. Sempre con la maglia del comitato di Milano.

«Ho ancora oggi nella mente il titolo europeo vinto a Chiasso. Si trattava del primo campionato continentale e giocavo assieme a Mussini, Riva e Cairoli. Ero il capitano della squadra azzurra che conquistò 4 medaglie d'oro. Io ne presi duee vinsi anche una manifestazione collaterale, la Coppa intercontinentale. Non stavo nella pelle, la gioia non mi fece dormire per una settimana. Dovetti pagare da bere a decine di colleghi della banca».

Domenica Micca, 78 anni

Le casacche. Quante maglie ha indossato nella sua carriera?

«Sinceramente non lo ricordo. Non cambiavo società per interesse ma perché tutti mi volevano ed io non avevo coraggio di tirarmi indietro. E, così, accontentavo un po' tutti».

La memoria gliela facciamo tornare noi. Il debutto è stato con la maglia della Tre Martiri, una società meneghina che aveva sede e campi nel cortile della sua casa e dove Micca ha tirato le prime bocce.Poi arrivarono la Rossi di Pavia, le milanesi Cacciatori, Bocciodromo Comunale, Caccialanza, Anpi, San Siro, Europa, Madonnina, Bellusco, De Vescovi e Sire. Attualmente indossa quella della Oliveri di Binasco. E sicuramente ne abbiamo dimenticato qualcuna.

Micca è sempre stato considerato da tutti un giocatore freddo, un po' antipatico, uno che non concede facilmente il tiro ad effetto che fa spellare le mani al pubblico. In realtà è stato un campione che al posto del cervello aveva un calcolatore. Prima di tutto le probabilità, il gioco sul sicuro, un percorso razionale. Si va all'accosto anche per rubare il punto avversario a soli 10 centimetri dal pallino. E ci riusciva. Un mostro di intelligenza e di tattica con una visione di gioco invidiabile. Ma, chi lo ha conosciuto bene, sa che questa era un'armatura che indossava appena scendeva in corsia perché, una volta riposte le bocce, fuori campo, era una persona amabilissima, gentile e affabile, dal cuore generoso e dal comportamento onestissimo.

I partner?

«Ho giocato con i numeri uno, come Barilani, Figini e Gatti. Ho portato a casa oltre 900 medaglie. Oggi la platea è tutta per i giovani, bravissimi, preparatissimi. Partecipo ancora a qualche gara perchè sono innamorato di questo sport e mi ritrovo con tanti amici e simpatizzanti. Ma il podio è oramai un sogno. L'ultimo successo in una gara importante è arrivato otto anni fa, a Stradella, in una nazionale del Circuito Fib. La specialità? Individuale. Ho sempre amato giocare da solo, uno contro tutti. Sono sempre stato un solitario con tanti amici».

D.D.C.

SERIE A RAFFA

L'artiglio dell'Aquila non dà scampo a Rimini

I campioni d'Italia hanno riscattato la sconfitta casalinga vincendo a Rimini

Raffa (3ª giornata)

FONTESPINA-GRUPPO AGOVINO	3-0
LA PINETINA-CIAR COLBORDOLO	1-1
FASHION CATTEL-MP FILTRI RINASCITA	2-1
MULAZZANI-L'AQUILA	0-2
TRITIUM-MONTEGRANARO	1-1

CLASSIFICA

SOCIETA'	PT	V	N	P
FASHION CATTEL	9	3	0	0
LA PINETINA	7	2	1	0
L'AQUILA	6	2	0	1
MULAZZANI	6	2	0	1
MP FILTRI RINASCITA	4	1	1	1
FONTESPINA	3	1	0	2
GRUPPO AGOVINO	3	1	0	2
CIAR COLBORDOLO	2	0	2	1
MONTEGRANARO	1	0	1	2
TRITIUM	1	0	1	2

SMENTENDO le previsioni, l'incontro più incerto e spettacolare della terza giornata di serie A della raffa si è trasformato ben presto in un monologo rdei campioni d'Italia dell'Aquila, i quali si sono prontamente ripresi dopo il tonfo casalingo contro La Pinetina, dettando legge in casa degli eterni rivali riminesi della Mulazzani. Proprio la squadra capitolina, forse non avendo ancora metabolizzato l'euforia per il raid vincente in terra abruzzese, è stata messa a lungo sotto scacco dagli intraprendenti ospiti pesaresi del Ciar Colbordolo, subito in vantaggio con la terna, ristabilendo la parità soltanto sul filo di lana. Di questi due verdetti, che avrebbero fatto la fortuna degli scommettitori amanti del rischio, ha tratto profitto la Fashion Cattel, che si è così insediata tutta sola al comando. Non è comunque tutto oro quel che luccica in casa della squadra trevigiana: soltanto nel finale ha piegato la resistenza degli indomiti modenesi della MP Filtri Rinascita, i quali, dopo essere andati al riposo sull'1-1, hanno continuato a ribattere colpo su colpo, tanto da meritare un pareggio sfumato soltanto dopo l'ultima boccia. Hanno lasciato il palo di partenza sia la maceratese Fontespina, che a Civitanova Marche ha travolto la matricola salernitana Gruppo Agovino, mentre a Bergamo l'altra neopromossa Tritium e il Montegranaro di Ascoli Piceno si sono spartiti la posta.

Mauro Roggero è in forma

«Giornata storta, verdetto giusto - questa l'inconfutabile relazione causa-effetto con cui patron Italino Mulazzani spiega l'imprevisto crack casalingo dei suoi pupilli - perchè quando si parte con il piede sbagliato contro i campioni d'Italia, si paga subito dazio». E ripercorrendo col pensiero l'andamento della prima frazione di gioco, precisa con una punta di rammarico che «per una volta Nanni non è stato all'altezza della situazione contro un Di Nicola caricato e smanioso di ben figurare, mentre la terna Paolucci, Signorini e Moretti, dopo avere maramaldeggiato nel primo set (8-0, ndr), ha gettato alle ortiche la possibilità di aggiudicarsi anche il secondo». Ciò ha innervosito nella seconda parte anche capitan Signorini che ha completato la frittata colando a picco di fronte a Formicone.

Tutt'altro umore aleggia nello spogliatoio della squadra avversaria dove si è festeggiato a lungo per un'impresa portata a termine in maniera più facile del previsto. «Questa vittoria - è la saggia riflessione di capitan Formicone - oltre ai 3 preziosissimi punti conquistati in casa di una diretta concorrente al titolo, dimostra che il ko della settimana scorsa è stato soltanto un incidente di percorso e forse è stato per certi versi salutare».

CORRADO BREVEGLIERI

GARE NAZIONALI RAFFA

Per Agostini è finito il digiuno

MICHELE Agostini ha messo tutti in fila nella quarantesima edizione del Trofeo Olsaretti, organizzato dall'omonima società di Frosinone, ritornando così al successo in un Circuito Fib della raffa che gli mancava ormai dal 31 gennaio dello scorso anno quando vinse ad Umbertide.

PERCORSO Il ventisettenne alfiere della Fontespina di Macerata ha legittimato questo exploit attraverso un percorso impeccabile, nel corso del quale ha eliminato fra gli altri alcuni pezzi da novante del calibro di Gianluca Manuelli nei sedicesimi, Giuliano Di Nicola nei quarti e Fabio Palma in semifinale. L'ultimo ad avere cercato di sbarrargli la strada è stato il giovane frusinate Stefano Casinelli dell'Arce sconfitto in finale per 12-7.

A VARESE Nel concomitante 2° Gran Premio Città di Varese, sulle corsie dell'Alto Verbano, si sono elevati di una buona spanna su tutti Walter Barilani e Ferdinando Paone, passati di recente armi e bagagli alla Passirana di Legnano, che hanno compiuto un autentico capolavoro proprio nella finale che li ha visti superare per 12-9 i favoritissimi Giuseppe D'Alterio e Mirko Savoretti della Monastier di Treviso.

IN EMILIA Attività di buon livello anche in Emilia. Nel reggiano, ad esempio, sono scese in campo 408 coppie di sette regioni per contendersi l'ottava edizione del Trofeo Centro Fuoristrada Chrysler, gara nazionale organizzata dall'Arci Tricolore di Campegine e riservata alle categorie B, C e D. Nell'occasione è ritornata prepotentemente alla ribalta la vecchia gloria reggiana Franzino Rossi, che insieme a Gerge Pocceschi, con la maglia della Città del Tricolore, ha sconfitto in finale per 12-9 i due terribili teenager trevigiani Michael Michieletto e Carmine D'Alia dell'Olimpia.

C.B.

SERIE B-C RAFFA

La matricola Salerno resiste in vetta dopo due giornate

SERIE B RAFFA Fra le 16 squadre che danno vita al campionato cadetto c'è soltanto la neo promossa Cacciatori di Salerno ancora a punteggio pieno dopo due giornate e questo spiega l'equilibrio che regna anche in questa edizione nella quale, tanto per ribadire il concetto, la Montecatini Avis di Pistoia, vale a dire una delle favorite per la promozione, è per contro l'unica ad essere ancora a bocca asciutta nel suo raggruppamento.

RISULTATI (2ª giornata) **Centro Nord:** Ancona 2000-Pinetese 2-1, Buco Magico–Lavinese 0-0, Montecatini-S. Erminio 0-1, Europlak Mosciano-Progetto Milano 1-1. **Classifica**. Europlak, Lavinese, Progetto Milano 4, Ancona 2000, Pinetese, S. Erminio 3, Buco Magico 1, Montecatini 0). **Centro Sud:** Cacciatori-Magliese 2-1, Cagliari-Newsoft Boville 1-1, Flaminio-Amici del Mare 3-1, Frezza-Barrio Garofalo 2-0. **Classifica**: Cacciatori 6,Newsoft Boville 4, Amici del Mare, Frezza, Flaminio, Magliese 3, Cagliari 1, Barrio Garofalo 0.

SERIE C RAFFA (1ª giornata) Cortesissima-S. Sebastiano 0-1, Serenissima-Olimpia 1-1, Alto Verbano-Borgo 2-0, Bardolino-Canottieri Flora 2-0, Casalgrande-Sanpierina 0-1, Forminese-RDF Sammartinese 1-1, Biturgia-Scandiccese 0-2, Migliarina-Pieve a Nievole 2-0, Aper-Spoletina 2-1, Gualdese-Gialletti 1-1, Se.Tecno-Metaurense Seme 2-0, Oikos Fossombrone-Serra dei Conti 3-0, Corridonia-S. Michele 1-0, La Sportiva-Sambucheto 2-0, Egizya Costruzioni-Stella Azzurra 1-2, La Pineta-Ri.Pe. Selva 0-2, Decima Eur-Lido del Faro 1-0, Magicar Etruria-Eretum 0-1, Arce-Montenero 1-2, Roma Est-I Fiori 1-1, Aquino-Campobasso 2-1, S. Raffaele-Michelangelo 1-1, RP Giovan Junior-Cesaro Costruzioni 4-0, Rinascita Ltg -L.S. Ant. Lrsm 1-0, Biancoverde-Lav. Port. Catrol 1-1, Med Crati-Presicce 1-1, Catanzarese-Italia Il Fornaio 2-0, Città di Cosenza-Tomassi 2-0, Fratellanze-Città di Custonaci 4-0, Petrosino-Splendor 2-0, Com. Carbonia-Samsa Sestu 2-1, Comunale Settimo-Sassari 2-2.